

— | L'ALLARME DEI COMMERCIALISTI | —

«Irap e Irpef, Lazio tartassato: aumento medio di 73 euro»

Allarme da parte dell'ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili della Capitale sull'incremento delle aliquote Irap e addizionali Irpef per il Lazio e Roma a causa del deficit nel settore della Sanità della Regione Lazio.

Secondo quanto ha comunicato recentemente l'Agenzia delle Entrate per l'anno d'imposta 2010, si applicano le maggiorazioni dell'Irap nella misura dello 0,15% e dell'addizionale regionale all'Irpaf nella misura dello 0,30%, rispetto al livello delle aliquote vigenti. Per un abitante del Lazio dunque, che già paga mediamente 360 euro di addizionale, la cifra più alta in Italia, l'esborso comprensivo dell'aumento dello 0,30% dell'aliquota dovrebbe arrivare a 433 euro, con una differenza di 73 euro, nella media, rispetto a quanto paga già oggi.

Per l'ordine dei commercialisti di

Roma i cittadini e le imprese della capitale saranno i più colpiti dal provvedimento. Gli specialisti ritengono che, nonostante la «disastrosa e cronica situazione dei bilanci sanitari della Regione Lazio» il provvedimento costituisca «una eccessiva penalizzazione».

Roma, aggiungono i commercialisti, «nonostante la crisi in atto è uno dei più vivi distretti economici nazionali e ha contribuito copiosamente, anche per il 2009, al gettito tributario erariale e locale».

Considerando il peso che la cosiddetta «mini-stangata» comporterà sulle tasche dei contribuenti, i commercialisti si rendono disponibili a collaborare con le autorità locali e nazionali «al fine di individuare soluzioni alternative e selettive che non gravino ingiustamente ed eccessivamente sui bilanci delle imprese e su quelle dei cittadini-contribuenti».